



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Roma Sud Ovest

Via del Velodromo, 80 – 00179 Roma – Tel. 06.786639–06.7800311 – Fax 06.7822319

web: www.fiomromasud.org

e-mail: fiomrmsud@lazio.cgil.it

Roma, 31 marzo 2008

COMUNICATO STAMPA

Grande successo dello sciopero nazionale Ericsson

Sciopero nazionale di Ericsson Telecomunicazioni e Ericsson Marconi per protestare contro lo spostamento all'estero di tutte le attività di ricerca e sviluppo svolte dai 300 lavoratori Ericsson Marconi che rischiano di perdere il lavoro entro l'anno e per le ricadute che questo avrà anche sulle attività svolte in Ericsson Telecomunicazioni. Molti lavoratori, quasi tutti ingegneri con anni di esperienza alle spalle, si sono presentati al presidio con un cartello «Vendesi» appeso al collo e la loro qualifica in evidenza. Molte delle storie di questi lavoratori e della loro lotta per il mantenimento di questo polo di eccellenza a Roma è raccontata giorno per giorno sul blog: all'indirizzo web eran300.blogspot.com, infatti, potete trovare il diario online della loro storia, aggiornato giorno per giorno. “Ieri Ericsson, oggi Marconi... domani boh! La storia e l'attualità di 300 cervelli scelti, formati e fatti produrre da Ericsson, poi scaricati perché si preferisce trasferire le attività in paesi a basso costo e con pochi diritti per i lavoratori. Iniziative, slogan, pensieri, vita del sito in diretta (o quasi)”, questo è il quello che trovate sul sito, insieme a foto, filmati, commenti e racconti di questi 300 “talenti”, così li definiva Ericsson, che saranno costretti, come era già successo con l'attività manifatturiera, a veder trasferire il loro lavoro in Ungheria e in Brasile.

“Per noi è anche uno sfogo, un modo per comunicare al mondo il nostro disagio, la nostra frustrazione, ma anche per cercare aiuto, solidarietà, condividendo le nostre battaglie, le nostre riflessioni” dice Massimo Vattani, rappresentante sindacale della Ericsson Marconi di Roma. “Molti di noi pensavano, essendo lavoratori con professionalità elevate, ricercatori nel campo delle comunicazioni, di essere più garantiti di altri”- aggiunge – “Ma abbiamo scoperto che non è così. La precarietà è arrivata anche per quelli come noi e questo è assolutamente allarmante. Su cosa potremo competere se portano fuori dall'Italia anche le attività più qualificate?”

Oltre mille lavoratori Ericsson hanno incrociato le braccia a Roma per quattro ore e dopo il presidio una delegazione di lavoratrici e lavoratori ha raggiunto la conferenza stampa che si teneva alla facoltà di ingegneria de “La Sapienza” a San Pietro in Vincoli. La conferenza stampa era stata organizzata da docenti e studenti delle tre università romane per lanciare un appello rivolto al governo, alla regione Lazio, alla Provincia e al Comune di Roma. “L'appello”, dice il professore ordinario ICT Gianni Orlandi “vuole denunciare, oltre al problema occupazionale che si creerà, la scomparsa a Roma di un polo di eccellenza nelle telecomunicazioni, che da anni intrattiene rapporti di collaborazione tecnica e scientifica con le Università della città”. Tra i primi firmatari, tra i docenti, troviamo, oltre al prof. Gianni Orlandi della facoltà di ingegneria de “La Sapienza”, il prof. Silvello Betti per la facoltà di ingegneria di Tor Vergata e il preside della facoltà di ingegneria della Terza Università, Prof. Franco Gori.

Il collettivo studentesco di Ingegneria de “La Sapienza” ha partecipato alla conferenza stampa con un comunicato e ha srotolato da sopra il chiostro della facoltà uno striscione contro la precarietà del lavoro. Nei prossimi giorni si aspetta una convocazione da parte della Regione Lazio, chiamata in causa dal sindacato.

Fiom Cgil Roma Sud